

Pronto soccorso in crisi Vertice con i sindacati Rizzo Nervo: «L'obiettivo è trovare un equilibrio»

La Conferenza sociale e sanitaria affronterà il tema il 18
Franceschelli (Cisl): «Finora non siamo riusciti a confrontarci
Ci aspettiamo risposte chiare, con il tempo i problemi peggiorano»

di **Donatella Barbeta**

Alla ricerca di soluzioni per arginare la crisi dei Pronto soccorso. I riflettori sono puntati sulla prossima riunione della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, in programma il 18, anche se i sindacati avevano sperato di affrontare il tema prima di Natale.

L'allarme era scattato già a novembre, quando Luca Rizzo Nervo, assessore comunale alla Salute, aveva espresso la propria preoccupazione. Da allora la situazione è migliorata? «In seguito alla mia denuncia pubblica il disagio è stato attenuato - risponde - e le Aziende hanno preso delle misure riconvertendo dei letti. Adesso, con la ripresa dell'attività chirurgica programmata bisogna trovare un equilibrio tra i posti per i ricoveri da Pronto soccorso e quelli per le liste d'attesa. È una gestione complessa e, se sarà necessario, si rallenterà l'attività relativa agli interventi programmati. La ricerca dei letti sul territorio? Spetta alle Aziende, ma finora la risposta è arrivata dagli ospedali, ma dobbiamo lavorare per trovare posti sul territorio, che mancano». Ai sindacati l'assessore replica di «avere attivato un percorso sul tema Pronto soccorso e il primo incontro sarà quello del 18».

Ieri tanti accessi nelle strutture di emergenza urgenza: al Sant'Orsola al mattino erano presenti 110 persone, scese a 84 nel pomeriggio, mentre nelle stesse ore pomeridiane, al Maggiore «6 pazienti attendevano di essere ricoverati», precisa l'Ausl. L'Azienda ammette anche che «il lungo ponte festivo ha comportato da un lato un rallentamento delle dimissioni, dall'altro l'aumento di accessi e richieste di ricoveri. In particolare si è registrato un sovrappollamento nel Pronto soccorso di Bazzano, dove al momento ci sono 3 pazienti in attesa di ricovero, dando priorità - come sempre - ai pazienti più critici e complessi e comunque i 3 pazienti hanno un letto nella degenza breve». Stefano Franceschelli, segretario generale della Cisl per l'area metropolitana, precisa che «in Ctss finora non siamo riusciti a confrontarci perché l'ultima riunione è terminata prima che si aprisse il dibattito sui Pronto soccorso. Ora ci aspettiamo prospettive concrete, il tempo passa e i problemi peggiorano. Dopo le dichiarazioni di intenti della politica, pretendiamo un cambio di passo, vogliamo avere risposte chiare in merito al potenziamento di personale, perché le situazioni di sovrappollamento rendono sempre più insostenibile la condizione dei professionisti e degli operatori e soprattutto vogliamo conoscere le azioni che si intendono

realizzare per recuperare i posti letto necessari a decongestionare i Pronto soccorso».

Per Massimo Romanelli, responsabile della dirigenza medica e sanitaria Uil Fpl, «il grande problema è la carenza di posti letto per i ricoveri e così, nell'attesa, ci sono le aree di osservazioni temporanee e le barelle. Quindi, bisogna trovare una soluzione». Vittorio Dalmastrì, segretario regionale di Fp Cgil medici e dirigenti, punta su «una riforma della sanità territoriale con accoglienza, su 24 ore, nelle case della salute di pazienti con problemi non urgenti e pazienti cronici con riacutizzazioni. Lo sforzo deve essere fatto a monte anche per impedire l'accesso ai Pronto soccorso per disagi sociali e necessità di base. Serve poi incrementare il numero di posti letto in deroga alle indicazioni normative. Necessari posti letto a media intensità di cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE VOCI

Romanelli (Uil Fpl):
«Il nodo è la carenza di posti letto»

Dalmastrì (Fp Cgil):
«Case della salute, accoglienza h24»